

Siped
Società Italiana di Ped
fondata n

La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici,
pratiche educative e didattiche
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiorra
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Gabriella Agrusti

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato Scientifico:

Massimo Baldacci (*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*), Rita Casale (*Bergische Universität Wuppertal*), Michele Corsi (*Università degli Studi di Macerata*), Felix Etxeberria (*Universidad del País Vasco*), Hans-Heino Ewers (*Goethe Universität, Frankfurt Am Main*), Massimiliano Fiorucci (*Università degli Studi Roma Tre*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), José González Monteagudo (*Universidad de Sevilla*), Simonetta Polenghi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Rosabel Roig Vila (*Universidad de Alicante*), Myriam Southwell (*Universidad Nacional de La Plata*), Simonetta Olivieri (*Università degli Studi di Firenze*).

Comitato di Redazione:

Luca Agostinetto (*Università degli Studi di Padova*), Maja Antonietti (*Università di Parma*), Anna Ascenzi (*Università degli Studi di Macerata*), Francesco Magni (*Università degli Studi di Bergamo*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Alessandra Mazzini (*Università degli Studi di Bergamo*), Claudio Melacarne (*Università degli Studi di Siena*), Matteo Morandi (*Università degli Studi di Pavia*), Nicola Nasi (*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*), Giuseppe Carmelo Pillera (*Università degli Studi di Catania*), Maria Grazia Riva (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*), Monja Taraschi (*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*), Maria Vinciguerra (*Università degli Studi di Palermo*), Elena Zizioli (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*).

Comitato editoriale:

Maja Antonietti (*Università di Parma*), Dimitris Argiropoulos (*Università di Parma*), Damiano Felini (*Università di Parma*), Laura Madella (*Università di Parma*), Andrea Pintus (*Università di Parma*), Luana Salvarani (*Università di Parma*), Mariangela Scarpini (*Università di Parma*), Elisa Zobbi (*Università di Parma*).

Collana soggetta a peer review

La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche
educative e didattiche
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-471-8

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI GIUGNO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

Introduzione ai lavori

- 25 **Gabriella Agrusti**
Introduzione al Convegno “La qualità della formazione come responsabilità sociale. Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche educative e didattiche tra tradizione e innovazione”

Premi alla carriera

- 30 **Benedetto Vertecchi**
Dum Parmae consulitur... Riflessioni sulla regressione del pensiero simbolico nell’età dello sviluppo
- 33 **Milena Bernardi**
Letteratura per l’infanzia, conflitto, controllo, epifanie. Rivelazioni salvifiche nello scambio fra ricerca e formazione/tra formazione e ricerca
- 37 **Roberta Cardarello**
Formazione degli insegnanti tra impatto e responsabilità sociale

Relazioni su invito

- 43 **Vanna Iori**
Prospettive educative per prevenire il “brain rot” emotivo e cognitivo
- 48 **Massimo Baldacci**
Prospettive della ricerca pedagogica
- 53 **Teresa Grange**
Qualità della ricerca e impegno pedagogico

TAVOLE ROTONDE

La formazione degli insegnanti pre- e in servizio tra essere e voler essere

- 59 **Paolo Calidoni**
Oltre il dispositivo formativo della modernità
- 62 **Carlo Cappa**
Coincidenze saltate: il disagiata viaggio della formazione insegnante

Educare oggi: esperienze e prospettive

- 67 **Enver Bardulla**
L'educazione extrascolastica
- 73 **Francesca Antonacci**
L'educazione nel contemporaneo, tra esperienze e prospettive: il ruolo dei linguaggi artistici
- 77 **Alessia Gruzza**
La metafora dei cinque sensi
- 80 **Andrea Pintus**
Ieri, oggi, domani: all'origine i problemi che dobbiamo ancora risolvere

PROGETTARE E REALIZZARE RICERCA PEDAGOGICA ED EDUCATIVA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE. PRIMI RISULTATI DEI PROGETTI PRIN

Sessione A

- 86 **Vanna Boffo**
Formarsi al lavoro. Evidenze empiriche per sostenere l'*employability* dei laureati
- 92 **Massimiliano Tarozzi, Annalisa Quinto**
Educazione Civica Globale. Trasformare l'educazione alla cittadinanza globale in pratica attraverso l'educazione civica

Sessione B

- 97 **Giuseppe Filippo Dettori**
La Formazione Inclusiva nella Scuola Secondaria. Il Progetto TASCLE come modello pedagogico e sociale

Sessione C

- 103 **Michele Baldassarre, Valeria Tamborra**
Learning Analytics. Across data processing ethnics, instructional design and academic policy

SESSIONI PARALLELE

Apprendimento, valutazione, analisi

• INTERVENTI

- 109 **Andrea Brambilla**
Il ruolo del numero nell'analisi tematica. Un caso studio multiplo
- 114 **Elisa Guasconi**
Cosa si cela dietro alle "evidenze"? Un'analisi a partire da una rassegna sistematica sul *formative assessment* in matematica
- 121 **Arianna Marras**
Stimolare il coinvolgimento e la comprensione della chimica con il quizzing: uno studio nell'ambito del progetto TALENTED
- 126 **Martina Pinelli**
Riflessione pedagogica, formazione e Sistema integrato 0-6: il caso emblematico della Valle d'Aosta

Luoghi per leggere e narrare

• INTERVENTI

- 132 **Claudia Alborghetti**
Piccoli passi in biblioteca. La letteratura giovanile entra nella Biblioteca Diocesana "Luciano Monari" a Brescia
- 137 **Cristina Gumirato**
Leggimi con il cuore, gli occhi, la voce: il laboratorio di "Educazione alla lettura degli albi illustrati" tra università e territorio
- 141 **Elena Surdi**
"Far innamorare i bambini di un libro, di due, di tre...": educare alla lettura tra università e territorio attraverso lo sguardo critico del limite

Modelli formativi in diacronia e in sincronia

• INTERVENTI

- 147 **Martine Gilsoul**
La formazione di Irene Bernasconi al corso Montessori della Società Umanitaria (1914-1915)
- 152 **Serena Mambriani**
Corpi vivi e influenza celeste: l'educazione alla salute attraverso la figura dell'Anonimo

Riflessioni critiche e prospettive di sviluppo

• INTERVENTI

- 159 **Stefano Mazza**
Timeo Danaos et dona ferentes (Laocoonte). Paure e opportunità nell'avvento dell'intelligenza artificiale
- 163 **Daniele Nicoletta**
Emozioni artificiali: sfide e prospettive per una nuova ecologia educativa
- 168 **Elisa Zane**
Educare l'Umano nell'era dell'Intelligenza Artificiale: sfide pedagogiche per la formazione della Generazione Beta

Professionalità per l'inclusione e la rigenerazione

• INTERVENTI

- 174 **Maria Laura Belisario**
Narrazione per immagini e diversabilità: valenza pedagogica, formativa e inclusiva del linguaggio cinematografico
- 179 **Emanuele Golino**
Onde di cambiamento tra continuità pedagogiche e nuovi orizzonti: dalla filantropia alla progressiva definizione della figura del marine educator
- 184 **Roberto Passarella**
La responsabilità formativa tra creatività, estetica e tecnologia
- 189 **Chiara Tullio**
Lecture plurali per costruire la professionalità insegnante in ottica inclusiva

Professionalità educative per le età della vita

• INTERVENTI

- 195 **Michelangelo Belletti**
Youth worker: verso una professione pedagogica europea? Riflessioni tra regolamentazione, formazione e comunità di pratica
- 200 **Elisa Bruni**
Sviluppo di un modello formativo per l'integrazione degli approcci educativi nelle strutture residenziali per anziani: una ricerca empirica
- 205 **Federica Ranzani**
L'invisibile lavoro educativo dei professionisti sanitari: il caso delle visite mediche di pazienti anziani

Formazione per orientarsi

• INTERVENTI

- 211 **Davide Bonaiuti**
L'apprendimento permanente come cura dell'*ageing*: formarsi alla longevità
- 216 **Marco Ceccarelli**
Fondamenti epistemologici della Pedagogia Ospedaliera: il ruolo del Direttore di Aula in Spagna
- 222 **Dalila Maria Esposito**
Ri-pensare l'orientamento formativo: una riflessione epistemologica
- 226 **Valentina Meneghel**
Professionalità educative e *asset intangibili*, tra prospettive epistemologiche e nessi generativi
- 230 **Francesca Pileggi**
Implicazioni per la formazione di un meta-modello di *skills* critico-creative

Formare i formatori: esperienze e prospettive

• INTERVENTI

- 236 **Angelica Bonin**
Il *peer tutoring* per l'orientamento: definizione di un modello tra bisogni formativi e sviluppo professionale

- 241 **Eleonora Bonvini**
Educare alla corporeità e all'affettività: una ricerca sull'educazione sessuale nella prima infanzia
- 246 **Filippo Marcato**
Costruire l'identità tecnologica dei futuri docenti: una proposta formativa e riflessiva nella formazione iniziale
- 251 **Cristian Righettini**
Educatori e pedagogisti in formazione protagonisti di percorsi di ricerca per la promozione del patrimonio culturale e la rigenerazione urbana

Scuola e valutazione per l'inclusione e l'equità

• INTERVENTI

- 256 **Valeria Cotza**
Progettare un curriculum scolastico innovativo in équipe multiprofessionale. Per una nuova alleanza educativa nella Scuola Secondaria di I grado
- 261 **Claudia Lafranconi, Sara Casale**
Analisi critica del modello tecno-didattico del corso di perfezionamento internazionale "Maria Montessori: una pedagogia per la pace"
- 267 **Anna Chiara A. Mastropasqua, Emilia Restiglian**
Insegnare e imparare nell'emergenza
- 273 **Angela Rinaldi**
Pratiche valutative emancipative: la valutazione sostenibile per l'equità e la cittadinanza attiva

Raccontare e raccontarsi tra marginalità e sostenibilità

• INTERVENTI

- 278 **Veronica Berni**
Formazione di qualità e responsabilità sociale: pratiche territoriali di sostenibilità urbana
- 283 **Luca Lanfranchi**
Educare alla pace, educare ai saperi: *decolonizzare la mente per riabitare la terra*
- 288 **Francesca Rota**
Una mostra per raccontare pratiche di educazione per la sostenibilità nella prima infanzia

- 293 **Melania Talotti**
Tra immaginari limitati e desiderio di emancipazione: riflessioni sull'orientamento al futuro della popolazione studentesca *first-generation*

Digitale e IA a scuola e all'università

• INTERVENTI

- 301 **Matteo Adamoli**
Un percorso di Faculty Development basato sul TPACK framework: risultati di una ricerca empirica
- 306 **Viviana Carnazzo**
Le Visual Thinking Strategies nel museo scolastico digitale: pratiche di apprendimento riflessivo e collaborativo
- 311 **Alessio Fabiano**
L'Intelligenza Artificiale in classe: un nuovo curriculum digitale inclusivo
- 315 **Simone Romeo**
Alcune riflessioni critiche sull'utilizzo e la diffusione dell'Intelligenza Artificiale
- 320 **Pia Sacco**
Tecnologie e strategie compensative per il successo accademico degli studenti universitari con DSA

Narrazioni visuali e territorio

• INTERVENTI

- 327 **Amalia Marciano**
Volto di bambini, territori e culture in dialogo nella narrazione visuale per l'infanzia
- 335 **Elena Guerzoni**
Giardini proibiti, isole del tesoro, nonni e girandole alla cannella. Territorio e comunità educanti nell'opera di Ulf Stark
- 340 **Ilaria Paolicelli**
Narrazione e identità democratiche: la fotografia come spazio espressivo e relazionale per l'infanzia
- 345 **Sergio Passanante**
Esplorare le Scienze Ambientali con i Bambini: Hands-On Learning e Metafore Visive

- 348 **Giuseppe Piazzolla**
Da un filo comune nasce una rete: intreccio di storie e narrazioni al Centro
Nascita Montessori di Foggia
- 353 **Maria Romano**
Qualità come processo: il contributo della fotografia al miglioramento delle
pratiche educative nei nidi d'infanzia

Educazione alla pace e cittadinanza ecologica

• INTERVENTI

- 359 **Fernando Battista**
Prospettive per una pedagogia ecologica e relazionale verso una cultura di
pace
- 364 **Giulia Biagi**
Professioni rigenerative per il paesaggio culturale delle aree interne. Il pro-
getto REACT come laboratorio di innovazione educativa nel Casentino
- 368 **Caterina Calabria**
Per una formazione alla Cittadinanza Ecologica. Laudato si' +10
- 373 **Pasquale Gallo**
Educare alla pace nella prima infanzia per la strutturazione di un nuovo
umanesimo
- 378 **Lucia Maniscalco**
Dall'agenda 2030 alle learning cities: benessere e percezione dei rischi nei
contesti di apprendimento
- 385 **Antonio Pio Ruggiero**
Sulla linea del fuoco

Sessione poster

• INTERVENTI

- 390 **Stefano Ascari**
La dimensione politica dell'educare: una ricerca-azione nei servizi residen-
ziali per minorenni di Reggio Emilia
- 396 **Debora Catania**
Comprensione del testo, creatività e pensiero narrativo. Una ricerca sul
campo

- 400 **Chiara Funari**
Il *well-being* dei professionisti dell'educazione e della formazione: verso un approccio pedagogico al benessere
- 405 **Marco Leggieri**
La sfida della formazione docente contro il discorso d'odio
- 409 **Maria Antonietta Maggio**
Promuovere la qualità dell'inclusione scolastica: il ruolo dei docenti con Funzione Strumentale
- 415 **Elena Nardiello**
Apprendimento Esperienziale e Identità Ambientale. Riflessioni a partire da una scoping review
- 420 **Ilaria Stragapede, Giulia Toti**
Videoriflessione e prompt guidati nella formazione docente: effetti su autoefficacia e atteggiamento verso l'inclusione scolastica
- 426 **Agnese Vezzani**
La ricerca-formazione. Temi, occasioni di confronto e strumenti a supporto della didattica della comprensione del testo.

Narrare e narrarsi per l'intercultura e le differenze

• INTERVENTI

- 432 **Alessandra Casalbore**
Narrare per immagini: il *kamishibai* come sussidio di didattica interculturale
- 438 **Sara Chierici, Francesco Camattini**
Narrazioni per una convivenza ampia e di pace. Violenze strutturali ed educazione decoloniale nella scuola italiana
- 445 **Davide Schirò**
Nel margine: albi illustrati tra lingue e linguaggi in un percorso di ricerca-formazione nel sistema integrato 0-6
- 450 **Matteo Umbro**
L'educazione tra pari può essere una (buona) pratica interculturale?

Luoghi che educano

• INTERVENTI

- 456 **Stefania Chipa, Giuseppina Rita Jose Mangione**
Scuola estesa e patrimonio culturale: per una epistemologia pedagogica della spazialità educativa
- 460 **Anna Rita Piazza**
Lo spazio educativo tra materialità e relazione. Una riflessione pedagogica sulla progettazione degli ambienti scolastici
- 465 **Rosa Piazza**
Bambino cittadino o consumatore? Riflessioni di pedagogia generale e sociale
- 470 **Maria Grazia Proli**
La centralità del modello *learning city* e l'evoluzione delle città per tutte le età
- 475 **Cristian Tracà**
Adolescenti vulnerabili a teatro: spettatori sospesi tra *passibilità* e *possibilità*

IA nei processi di educazione e apprendimento

• INTERVENTI

- 480 **Giacomo Astorri**
La polisemia dell'intelligenza artificiale generativa
- 484 **Caterina Garofano**
Design e testing di un videogioco immersivo accessibile: i primi risultati di un'esperienza di co-progettazione
- 489 **Matteo Muratori**
AI, imperfezione, errore e inclusioni
- 494 **Linda Petrucci, Chiara Magurno**
Interazione tra pari e ambiente digitale: implicazioni metodologiche sul lavoro in coppia nella comprensione del testo

Professionalità per orientare e riflettere

• INTERVENTI

- 500 **Claudia Banchetti**
La consulenza pedagogica: fra tradizione e innovazione

- 504 **Vanessa Bettin**
Dalla solitudine professionale all'aggregazione in comunità: la trasformazione della professionalità orientativa
- 510 **Cristiana Gnutti, Eleonora Scapillato**
Creare ambienti di apprendimento capacitanti ed emancipanti: una pista di riflessione per una formazione etica e innovativa
- 514 **Danilo Grasso**
Navigare il domani: l'intersezione tra tradizione, innovazione e future literacy nelle professioni formative

Professionalità educative per il sociale

• INTERVENTI

- 518 **Camilla Bianchi, Sofia Bosatelli**
Summer Learning Loss: esplorare il potenziale del partenariato scuola-studente-ONG attraverso gli strumenti di documentazione dell'apprendimento
- 524 **Irene Crafa**
Formazione alla transizione ecologica e competenze cross-culturali
- 529 **Domenico Leva**
Sintonie ambientali: *Outdoor Learning* e *Soundscape*
- 534 **Giovanni Papagni**
Il pedagogista in città. Il ruolo della pedagogia in città e la sua azione formativa nella comunità educante

Ricerca educativa per abitare la città

• INTERVENTI

- 538 **Giampaolo Sabino**
L'arte urbana per una cittadinanza responsabile. Risonanze formative e prospettive di ricerca pedagogica nel quartiere Lunetta di Mantova
- 543 **Giovanni Serra**
Inclusione e competenze delle persone senza dimora: una survey sulle visioni degli operatori dei servizi
- 548 **Maddalena Sottocorno**
Dare voce. Il podcast come strumento per raccontare i fattori di inclusione ed esclusione della città di Milano

- 553 **Andrea Spano**
L'abitare cooperativo tra educazione emancipatoria e impegno politico. Il caso della *cooperativa de vivienda* "La Fabrica" di Buenos Aires

Formazione per le differenze

• INTERVENTI

- 559 **Chiara Borelli**
Il concetto di intersezionalità e la ruota del privilegio come dispositivi epistemologici e didattici
- 565 **Margherita Cestaro**
L'Intercultura per un "artigianato della pace": la sfida di educare a "vivere insieme"
- 570 **Simone Colli Vignarelli**
Metodologia queer o *queerizzare* la ricerca? Riflessioni per la ricerca pedagogica

Ricerca e innovazione per la didattica universitaria

• INTERVENTI

- 575 **Lucrezia Bano**
Didattica universitaria e valorizzazione delle conoscenze: missioni istituzionali in sinergia
- 580 **Roberta Bertoli**
La formazione dei tutor come azione possibile contro la dispersione universitaria: l'esperienza dell'Università di Parma
- 585 **Isabel Maggiarra**
Accessibilità glottodidattica e Bisogni Linguistici Specifici: verso un'educazione sostenibile
- 591 **Mirko Susta, Marta Salvucci**
La formazione del docente universitario supportata dalle TIC: un'esperienza di (tras)formazione per il miglioramento della didattica universitaria

Politiche educative e riflessione critica

• INTERVENTI

- 597 **Charaf El Bouhali**
Pedagogia critica e costruzione di una solida comunità educante in un contesto multiculturale e periferico: una scoping review

- 603 **Marco Iori**
Superare il concetto di qualità. Per un'educazione volta alla consapevolezza etica e alla cittadinanza responsabile
- 608 **Roberta Izzo**
L'Umanarsi resiliente di Cesare Zavattini
- 613 **Tiziana Chiappelli, Sabina Leoncini**
Superare le disuguaglianze: politiche per l'inclusione di studenti e studentesse con background migratorio
- 617 **Maura Tripi**
Il childism: una chiave epistemologica per individuare i pregiudizi sull'infanzia e creare uno spazio politico interdipendente

Riflessività per le pratiche educative

• INTERVENTI

- 622 **Rosa Buonanno**
Riconoscere il legame con le piante: tracce di memorie verdi nell'esperienza educativa
- 627 **Giovanni Castiglione, Elena Failla**
Spazi riflessivi per educatori: uno studio sull'esperienza e la diffusione della supervisione e intervizione
- 632 **Gemma Errico**
Ricerca e formazione. L'importanza dell'attitudine scientifica per un agire educativo responsabile
- 637 **Emanuele Liotta**
L'osservazione pedagogica sul fronte delle povertà educative: fili e nodi delle responsabilità in contesti attraversati da tensioni
- 642 **Giuseppe Valentino**
Ripensare la qualità formativa: responsabilità sociale e saperi dai *margini*

Tecnologie, formazione, relazioni umane

• INTERVENTI

- 648 **Aleandra Abbate**
Eterotopie pedagogiche nell'era dell'Intelligenza Artificiale
- 653 **Antonella Arioli**
Risorse e prospettive dei giovani di Piacenza: la ricerca *TeensView*

- 658 **Lara Balleri**
Umanità percepita e scrittura autobiografica: quando la parola artificiale genera relazione
- 662 **Miriam Bassi, Severo Cardone**
Il ruolo delle narrazioni per la promozione della future literacy
- 667 **Valentina Belloni**
Tecnologie digitali di comunità nella cura agli anziani: il progetto Ciao!
- 672 **Elisabetta Fiorello**
Insegnare le STEM in una prospettiva neurodidattica. Gli esiti di un percorso di formazione docenti

Qualità e ricerca nella scuola

• INTERVENTI

- 678 **Francesca Boscaini**
La ricerca pedagogica come strumento di equità sociale: gli investimenti PNRR per il contrasto alla dispersione scolastica
- 683 **Letizia Capelli**
I bisogni formativi dei docenti all'inclusione: il caso di un percorso di Ricerca-Formazione con un gruppo di docenti di scuola primaria
- 689 **Deborah Gragnaniello**
L'evoluzione delle concezioni valutative: un ponte tra formazione iniziale e pratica professionale per la qualità del sistema educativo
- 695 **Stella Rita Emmanuele**
L'educazione di genere nel sistema scolastico: una prospettiva pedagogica per la costruzione di una cittadinanza consapevole
- 700 **Rossana Lacarbonara**
Qualità della formazione e innovazione didattica nella scuola elementare del Ventennio: l'esperienza della rivista *La Voce della Scuola* (1929-1931)
- 705 **Renzo Stio**
Valutazione, autovalutazione e "documenti strategici" della scuola: tra qualità formale e qualità sostanziale

Modelli di ricerca e responsabilità sociale

• INTERVENTI

- 711 **Francesco Casotti**
Storie di vita, storie di passaggi. L'approccio autobiografico-narrativo nello studio delle transizioni *lifelong*
- 719 **Guendalina Cucuzza**
L'Inclusive Approach come orizzonte teorico-metodologico per una ricerca pedagogica di qualità
- 721 **Maila Leoni**
Partecipare per appartenere: il ruolo della scuola secondaria di secondo grado nella promozione di una cittadinanza attiva
- 726 **Serena Mazzoli**
Educare alla scienza. Verso una ricerca di qualità, aperta, inclusiva
- 730 **Enrico Orizio**
Valutare nei servizi socio-educativi tra istanze di qualità, impegno formativo e responsabilità sociale. Evidenze dal campo

Raccontare il patrimonio, natura e futuro

- 739 **Ilaria Curci**
Azioni narrative e educazione al patrimonio culturale: un'esperienza nel centro storico di Napoli
- 744 **Letizia Luini**
Documentare le esplorazioni all'aperto: bambine e bambini protagonisti delle proprie ricerche
- 749 **Rossella Mortellaro**
"Botanica, armonia della natura": un caso di eco-narrazioni di metà Novecento

Storie di scuola e democrazia

• INTERVENTI

- 756 **Rita Baldi**
Elvira Mancuso: la *maestrina* che lottò per i diritti delle bambine
- 760 **Samir Galal Mohamed**
Pace, equità, cittadinanza: Antonio Banfi e la scuola democratica

IA e scuola

• INTERVENTI

- 766 **Arianna Beri**
Autocorrezione e IA: un'analisi inferenziale su un campione di docenti in formazione
- 772 **Chiara Carletti, Francesco Lavanga**
Costruire regolamenti scolastici per l'uso dell'Intelligenza Artificiale Generativa (IAG): un approccio partecipato e inclusivo
- 777 **Ylenia Falzone**
Meta-AI skills nella formazione dei futuri insegnanti: un percorso didattico tra innovazione e riflessione

Competenze per la formazione docenti

• INTERVENTI

- 783 **Rosaria Capobianco**
La Teacher Self-Efficacy e i neo-abilitati del percorso universitario di formazione iniziale: un'indagine esplorativa
- 789 **Katiuscia Vitagliano, Roberta Marsicano**
La figura del docente tra vecchie e nuove prospettive epistemologiche

Professioni nei contesti culturali e valoriali

• INTERVENTI

- 795 **Chiara Bottaro, Giulia Elardo**
Soft skill nella formazione universitaria: un percorso per lo sviluppo dell'identità professionale degli educatori professionali
- 800 **Alessandro Oro**
Determinanti personali della valutazione formativa: un'analisi su *self-efficacy*, *literacy*, concezioni e valori personali degli insegnanti
- 805 **Valentina Pagliai**
Educare alla pace e alla cittadinanza nella diversità: prospettive teoriche e pratiche emancipative per una società inclusiva
- 810 **Maria Ratotti, Lucia Carriera**
Linguaggi visuali e artistici nei processi formativi: strumenti riflessivi per il professionista educativo

Costruire la cittadinanza

• INTERVENTI

- 816 **Chiara Buzzacchi**
Esplorare l'educazione alla cittadinanza fra prospettive teoriche e casi studio
- 820 **Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa**
Patti educativi e responsabilità collettiva: verso un'epistemologia pedagogica
- 826 **Antonio Molinari**
Progettare la partecipazione. Il caso emblematico della Città di Brescia
- 832 **Annalisa Quinto**
Giustizia intergenerazionale e educazione alla cittadinanza globale: una prospettiva critica

Inclusione e responsabilità in contesti adulti

• INTERVENTI

- 838 **Veronica Irene Furiani**
Formazione e lavoro per aver cura dell'altro nelle imprese
- 842 **Teresa Giovanazzi**
Educazione finanziaria e *gender gap*. Questioni aperte
- 847 **Shari Tonoli**
Pedagogia dell'impresa e inclusione: innovazione educativa per la sostenibilità e la valorizzazione della *leadership* femminile

Bisogni e potenzialità delle nuove generazioni

• INTERVENTI

- 852 **Guido Cavalli**
Bisogni di cura emergenti e risposta di una pedagogia sociale attenta all'intergenerazionalità
- 856 **Vitaliano Corbi**
Desiderio e trasgressione nella sessualità giovanile: educare tra emancipazione e progettualità
- 861 **Elisa Zobbi**
Le immagini di famiglia: la competenza epistemologica di futuri professionisti dell'educazione

Qualità della formazione e responsabilità sociale

• INTERVENTI

- 868 **Daniela Bianchi**
Formazione dottorale e responsabilità sociale: il progetto METEOR
- 872 **Daniela Cima**
Ricerca pedagogica: la sostenibilità interculturale come responsabilità sociale per migliorare l'impatto sulla società
- 877 **Katia Daniele**
Oltre gli standard. Il rigore nella ricerca qualitativa educativa come pratica riflessiva e responsabile
- 882 **Francesca Franceschelli**
Ripensare la Silver Economy in prospettiva pedagogica: la sfida per le professioni pedagogiche tra innovazione sociale e politiche dell'invecchiamento
- 886 **Sabrina Natali**
Riflettere per migliorare: la rilevazione dell'opinione dei dottorandi

Strategie formative per l'equità

• INTERVENTI

- 892 **Eleonora Betti**
Canzone e narrazione autobiografica nella classe plurilingue: sguardo intersezionale, cura inclusiva
- 897 **Teresa Di Spiridione**
Educare alla libertà per prevenire la violenza di genere: attualità del pensiero montessoriano
- 902 **Sara Gemma**
Da Habitat ad Habitus. Il progetto *Itinera* per lo sviluppo delle competenze prosociali
- 907 **Angelica Padalino**
Dispersione scolastica e criminalità minorile: quale formazione?
- 911 **Marika Savastano**
Genere-disabilità e giustizia sociale: un'indagine intersezionale nella provincia di Foggia
- 918 **Ilaria Scolaro**
Includere nel lavoro: competenze e formazione al servizio dell'equità. Prima fase di una ricerca-formazione nei comuni dell'agrigentino.

Formare le competenze professionali

• INTERVENTI

- 925 **Ester Giamberini**
Il “corpo docente” tra esperienze e relazioni di qualità: verso nuovi approcci di formazione continua per gli insegnanti
- 930 **Simona Mangiacotti**
Educare alla scelta come sfida formativa: la Conoscenza di Sé nei percorsi scolastici
- 935 **Maria Navarra**
Formazione sanitaria in ambito perinatale per il sostegno alla maternità. Uno studio sull’offerta formativa nei Corsi di Laurea in Ostetricia
- 939 **Patrizia Palmieri**
Montessori nella fragilità: dalla sperimentazione del progetto “Casa dei Nonni” a una nuova pedagogia della cura e professionalità educative
- 944 **Cristina Giorgia Maria Pia Pinello, Giuseppe Silvia**
Formazione dei docenti e valorizzazione dei talenti nella scuola dell’infanzia: il contributo del Formative Assessment Cycle

Formazione e insegnamento nei nuovi contesti sociali

• INTERVENTI

- 950 **Andrea Bignardi**
Competenze andragogiche e profilo professionale docente
- 955 **Eliana Danzi**
Nell’intersezione tra pedagogia, musica del corpo e teorie embodied per la formazione in servizio nella Scuola Secondaria di II grado: un’osservazione in un liceo
- 963 **Valerio Palmieri**
Educare alla legalità: prospettiva storico-pedagogica sulla formazione come presidio democratico
- 966 **Milena Pomponi**
L’insegnante nelle sezioni ospedaliere. *Agency* e sviluppo/apprendimento professionale
- 971 **Debora Recupido**
Ripensare la formazione iniziale degli insegnanti di sostegno: una riflessione critica tra modelli a confronto e prospettive di innovazione

- 975 **Paola Rigoni**
Affrontare il tecnostress nell'era della genAI: modelli teorici, fattori mitiganti e responsabilità educative
- 979 **Claudia Salvi**
Tra imprese e comunità: orientare al cambiamento, formare alla responsabilità
- 983 **Sara Scioli**
Riconoscere le professioni pedagogiche, promuovere il benessere. Questioni emblematiche a partire dalla ricerca "Recognise. Skills builders for the community well-being"
- 988 **Eleonora Spada, Elena Mignosi, Claudio Fazio**
IA e formazione docenti: analisi delle percezioni prima e dopo un percorso formativo

Linguaggi visuali e artistici nei processi formativi: strumenti riflessivi per il professionista educativo

Maria Ratotti

Dottoranda

Università degli Studi di Milano-Bicocca – maria.ratotti@unimib.it

Lucia Carriera

Assegnista di ricerca

Università degli Studi di Milano-Bicocca – lucia.carriera@unimib.it

Introduzione: perché i linguaggi visuali e artistici?

In un'epoca segnata da trasformazioni rapide, interconnesse e spesso disorientanti, le professioni educative si confrontano con una sempre crescente complessità. In questo scenario, emerge l'urgenza di ripensare i dispositivi formativi, andando oltre i paradigmi trasmissivi e integrando metodologie capaci di sostenere una professionalità riflessiva, critica e creativa. Il presente contributo intende esplorare il ruolo assunto dai linguaggi visuali e artistici nei percorsi di formazione e ricerca rivolti ai professionisti dell'educazione, con particolare attenzione alla loro funzione generativa nei processi di riflessione e trasformazione.

Negli ultimi decenni, la letteratura pedagogica e le scienze sociali hanno evidenziato il valore degli approcci visuali nella comprensione dei fenomeni educativi (Harper, 2012). Tali linguaggi permettono di accedere a dimensioni dell'esperienza che sfuggono a una lettura esclusivamente logico-discorsiva, valorizzando aspetti emotivi, corporei e simbolici dei vissuti formativi. All'interno di questa cornice, particolarmente rilevante è il pensiero di John Dewey, che in *Art as Experience* (1934) consegna una visione dell'arte come parte integrante della vita quotidiana. Lungi dall'essere confinata in un "regno separato", l'arte rappresenta infatti il compimento di un'esperienza vissuta: un processo in cui tensioni, interazioni, mutamenti si organizzano in un tutto significativo, unitario e ritmato. Prevedere la presenza di linguaggi artistici nei percorsi formativi significa, dunque, riconoscere che la professionalità si costruisce anche attraverso forme sensibili e relazionali di pensiero, che integrino il sapere e il sentire.

Questa riflessione si lega a una visione dell'esperienza educativa come fenomeno complesso e situato (Dahlberg, Dahlberg, Nyström, 2008), parte del "mondo della vita" in cui si riflettono le caratteristiche mutevoli dell'esistenza (Merriam, Grenier, 2019). In altre parole, si potrebbe affermare che la complessità non è in posa e questo dovrebbe invitare a ricercare lenti, attrezzature e posizionamenti, non standardizzabili e che possano avvicinarsi e seguirne il costante movimento.

In tal senso diviene indispensabile il richiamo ai linguaggi artistici: citando Graeme Sullivan (2010), questa precaria era contemporanea richiede metodi più aperti ed esplorativi, meglio adatti ad accedere ai continui sviluppi del pensiero e dell'azione umana. Le arti visive svolgono un ruolo chiave: «Le arti possono educare, ispirare, il-

luminare, resistere, curare e persuadere in modo unico» (Leavy, 2020, pag. IX). L'arte diviene dispositivo di pensiero in cui guardare, sentire e interrogare l'agire educativo da prospettive plurali, sviluppando posture di riflessività (Schön, 1983).

Poste queste necessarie premesse, i prossimi paragrafi saranno dedicati alla presentazione di alcuni linguaggi visuali e artistici utilizzati all'interno di dispositivi formativi, rivolti sia a professionisti di primo livello – educatori, insegnanti – sia a figure di secondo livello, come coordinatori, supervisori e ricercatori nei contesti educativi e formativi. Tra di esse rientrano l'utilizzo della fotografia in chiave partecipativa, l'utilizzo di mappe vissute e delle boards.

1. Mappe e fotografie per esplorare lo spazio educativo vissuto

Tra gli strumenti visuali impiegati nei contesti formativi e di ricerca educativa, la mappa vissuta rappresenta una modalità particolarmente interessante per avvicinarsi allo spazio educativo non come contenitore neutro, ma come luogo vissuto, percepito, narrato. Il riferimento concettuale principale è quello elaborato all'interno della geografia della percezione, in particolare da Armand Frémont (1974), secondo cui lo spazio non è mai oggettivo né uniforme, ma viene modellato dagli individui attraverso esperienze, affetti, memorie e relazioni. Lo spazio vissuto si struttura e si trasforma nel tempo, ed è connesso tanto a componenti simboliche e relazionali, quanto alla materialità dei luoghi. Tra le possibilità di utilizzo in ambito educativo, ritroviamo l'impiego di planimetrie architettoniche, che, pur nella loro natura "geometrica", possono essere reinterpretate e annotate per restituire funzioni, relazioni e pratiche quotidiane, o la costruzione creativa di mappe attraverso il disegno, fotografie, ritagli di giornale o altri materiali di diversa natura, che consente di far emergere immagini interiori, sensazioni, elementi latenti. Tali strumenti si fondano su un'esigenza epistemica: quella di trovare modi per rappresentare e interrogare la complessità dello spazio vissuto, senza ricadere in schemi dicotomici e polarizzanti, rischiando di ridurre la natura porosa e multifaccettata dello spazio (Massey, 1994). In letteratura, soprattutto in ambito geografico e sociologico, la cartografia è stata usata anche in chiave qualitativa per indagare la dimensione affettiva ed esperienziale del luogo. Nello specifico educativo, esempi significativi sono il lavoro di Jacqui Gabb (2008) e la ricerca di Chiara Sità, *et alii* (2018) su famiglie omogenitoriali e spazi scolastici, dove mappe e fotografie diventano strumenti di narrazione e negoziazione dello spazio vissuto, anche oltre il contesto educativo. In questo solco si colloca poi l'esperienza *Incontrare i luoghi* (2025), in cui la costruzione di mappe e l'uso della fotografia hanno stimolato educatori e docenti a riflettere criticamente su come gli spazi scolastici siano abitati, percepiti e organizzati. La mappa, così, si rivela dispositivo riflessivo capace di far emergere impliciti, abitudini sedimentate e saperi taciti della vita educativa.

Anche la fotografia, soprattutto nella sua forma partecipativa, è uno strumento dal forte potenziale narrativo e trasformativo (Clover, 2006), poiché invita i partecipanti a documentare i propri paesaggi sociali e a discuterne collettivamente. Come osserva Allen (2012), può dare voce a soggettività marginalizzate e redistribuire i rapporti di potere nella costruzione della conoscenza (Clark-Ibáñez, 2004), tanto che alcuni autori preferiscono parlare di produzione fotografica per sottolineare la dimensione processuale dell'atto e il valore conoscitivo del contesto e delle condizioni

di scatto (Holm, 2014). Le immagini agiscono dunque come dispositivi generativi, capaci di attivare memorie, emozioni e significati taciti difficilmente emergenti in un'intervista verbale (Clark-Ibáñez, 2004; Collier, Collier, 1986).

Dal punto di vista metodologico, è cruciale interrogarsi su chi scatta, con quale scopo e in che contesti, oltre a come le immagini siano condivise o analizzate. Il lavoro con materiali visuali, soprattutto in contesti sensibili, richiede infatti una postura etica vigile e continuamente negoziata: a partire da una riflessione sul consenso informato, sul concetto di privacy, la rappresentazione e il rischio di esposizione simbolica (Wang, Redwood-Jones, 2001; Brigham, Kharbach, 2020).

2. Usare le boards: un approfondimento metodologico

Letteralmente le boards sono lavagne o tavole di lavoro, che appartengono ai linguaggi visuali e che la letteratura ha suddiviso in differenti tipologie: visual boards, mood boards, concept boards (Munk *et alii*, 2020).

In questo contributo, si intende approfondire in particolare il ruolo e le specificità delle mood boards, intese come strumenti creativi capaci di stimolare l'espressività del soggetto – in questa sede le figure educative di primo e di secondo livello – e di attivare interrogativi significativi, a partire da una domanda stimolo iniziale (Cassidy, 2008). Secondo Bagnoli (2009), infatti, le mood boards permettono di rappresentare e comunicare concetti talvolta complessi attraverso la combinazione di immagini, testi e altri media, facilitando così una riflessione visiva e una condivisione di significati che si estende oltre il linguaggio verbale. Tra gli obiettivi principali delle mood boards si annovera, in primo luogo, la delimitazione del compito progettuale. Attraverso la selezione e la composizione di materiali visivi e testuali, esse contribuiscono a definire i confini del problema, individuando tanto il contesto di riferimento quanto le possibili traiettorie di intervento per favorire un inquadramento chiaro e condiviso della sfida progettuale. Un ulteriore contributo delle mood boards risiede nella loro funzione ispirativa. In quanto spazi di esplorazione visiva, esse permettono di mettere in relazione idee, suggestioni e riferimenti eterogenei, alimentando la creatività e stimolando l'innovazione. Le mood boards si rivelano anche strumenti preziosi per l'astrazione concettuale. La possibilità di accostare elementi visivi concreti a rappresentazioni più simboliche o metaforiche consente a chi le crea di transitare dalle prime intuizioni progettuali verso formulazioni più articolate, contribuendo alla progressiva raffinazione delle idee. Come una guida, si va ad delineare progressivamente una traiettoria visiva e concettuale capace di orientare le fasi successive del lavoro. In tal senso, le mood boards garantiscono coerenza e continuità all'interno del processo di creazione, sostenendo la realizzazione di un prodotto finale armonico e in linea con le intenzioni iniziali (Velasquez-Posada, 2019).

Sebbene l'uso delle mood boards nella ricerca qualitativa sia ancora poco comune, la loro applicazione può essere inquadrata sia come un metodo visivo creativo sia come una forma di elicitation (sollecitazione) delle immagini, quando combinate con metodi basati sulla parola, i cosiddetti talked-approach (Spawforth-Jones, 2021). Come metodo creativo, le mood boards presentano il vantaggio di non richiedere competenze o esperienze pregresse, permettendo ai chi le crea di interagire con il processo stesso attraverso attività concrete di ritaglio e composizione, senza inibizioni. Quando impiegate come strumento di elicitation, le mood boards permettono di esplicitare in-

terpretazioni e riflessioni sui materiali visivi prodotti, facilitando una comunicazione non verbale attraverso un linguaggio iconico condiviso, particolarmente utile in contesti multidisciplinari e interprofessionali, dove i linguaggi tecnico-disciplinari possono divergere. Da ultimo, non per importanza, se viene prevista una composizione della board in più fasi, essa permette a chi la crea di visualizzare la dimensione sempre più complessa e globale del fenomeno educativo stesso, integrando diverse prospettive e fonti di informazioni che vanno progressivamente a comporre il quadro generale in una cornice temporale di senso e di relazioni, anche in ottica documentativa.

Conclusioni

In conclusione, si desidera fare riferimento ad alcune riflessioni metodologiche ed etiche che emergono trasversalmente da quanto presentato. Anzitutto, l'uso dei linguaggi visuali e artistici richiede l'adozione di una postura vigile, critica e consapevole. Si tratta di strumenti dal grande potenziale, ma non neutri o privi di rischi. Tra questi si ritrova ad esempio lo scivolare in una rappresentazione superficiale dell'esperienza o in forme di "racconto" semplificanti. Proprio per questo, diventa centrale assumere un atteggiamento riflessivo e non strumentale. Al tempo stesso però, abbiamo visto che i linguaggi visuali mostrano un forte valore generativo (Biasi, 2025): permettono di attivare pensiero, emozione e memoria, e di costruire nuove narrazioni a partire da ciò che spesso resta implicito o taciuto nei contesti educativi, configurandosi come dispositivi potenzialmente trasformativi. Sul piano etico, il lavoro con le immagini richiede una cura particolare: parliamo di rappresentazioni che possono esporre, risignificare, rendere visibile ciò che fino a quel momento era invisibile. Chi produce le immagini? In che contesto? Come vengono condivise, lette, interpretate? Queste sono solo alcune delle domande che dovrebbero accompagnare ogni formatore, soprattutto pensando a quei contesti contrassegnati da profonde vulnerabilità.

Un'ultima dimensione ha a che fare con la rappresentazione del dato visuale. Gli scienziati sociali che utilizzano immagini dovrebbero avere cura dell'interpretazione del pubblico e rispettare una prospettiva di verità più ampia di quella che un'immagine potrebbe rappresentare a prima vista. Il modo in cui il pubblico legge eticamente un'immagine potrebbe non avere alcuna relazione con l'obiettivo iniziale del creatore. Citando altre considerazioni etiche emerse in letteratura, si ritrovano poi il tema dell'autorappresentazione – che rispecchia la rappresentazione egemonica dominante (Joanou, 2009) – così come la fotografia intesa quale potenziale strumento di sorveglianza (Prins, 2010).

In sintesi, posta la ricchezza insita nella potenzialità dei linguaggi visuali, è evidente che tale scelta metodologica sia colma di dimensioni che non possono in alcun modo essere sottovalutate. Ciò si traduce nell'importanza di interrogare ogni scelta metodologica, al fine di renderla trasparente e comunicabile, e nel mantenimento di una postura riflessiva.

Bibliografia

- Biasi V. (2025). Per lo sviluppo del pensiero creativo e la formazione dei talenti attraverso l'educazione all'immagine e ai linguaggi artistici. *Formazione & Insegnamento*, 16(2), 1–XX.
- Dahlberg K., Dahlberg H., Nystrom M. (2008). *Reflective Lifeworld Research*. Hungary: Student Litteratur.
- Goffi F., Giambetti A. (2023). Educare alla riflessività. Il contributo dell'arte e della filosofia. *Educational Reflective Practices-Open Access*, (2), 181–186.
- Frémont A. (1974). Recherches sur l'espace vécu. *Espace géographique*, 3(3), 231–237.
- Sullivan, G. (Ed.) (2010). *Art practice as research: Inquiry in visual arts*. Sage.
- Warr D., Guillemin M., Cox S., Waycott J. (2016). *Ethics and visual research methods*. New York: Palgrave Macmillan.
- Velasquez-Posada A. M. (2019). How to be Systematic with Mood Boards? *IEEE Frontiers in Education Conference (FIE)*, 1–4.
- Spawforth-Jones S. (2021). Utilising mood boards as an image elicitation tool in qualitative research. *Sociological Research Online*, 26(4), 871–888.
- Bagnoli A. (2009). Beyond the standard interview: The use of graphic elicitation and arts-based methods. *Qualitative research*, 9(5), 547–570.
- Munk J. E., Sørensen J. S., Laursen L. N. (2020). Visual boards: Mood board, style board or concept board? *DS 104: Proceedings of the 22nd International Conference on Engineering and Product Design Education (E&PDE 2020)*. Denmark: University in Herning.